

comunidade

Oggetto: MOZIONE di protesta contro il corridoio elettrico denominato "Tyrrhenian link" e contro l'assalto speculativo energetico di cui è fatta oggetto al Sardegna

VISTO

l'art 9 del regolamento sul funzionamento del consiglio comunale che definisce la mozione come “*(...) una proposta di voto su di un argomento diretto a sollecitare od a impegnare l'Amministrazione Comunale (...)*”

CONSIDERATO CHE

La società Terna S.p.A., in virtù del decreto direttoriale del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica n. 239/EL-526/389/2023, emanato in data 05/09/2023, sta realizzando un doppio collegamento elettrico sottomarino tra Sardegna, Sicilia e la penisola della lunghezza di 970 km e della potenza di 1000 MW, denominato "Tyrrhenian link";

L'opera elettrica interesserà, in Sardegna, i comuni di Quartu Sant'Elena, Maracalagonis, Sinnai, Settimo San Pietro, Quartucciu, Selargius (CA);

Tale infrastruttura si sta realizzando, in queste ore, in assenza di consultazione pubblica, come previsto dalla normativa italiana ed europea per tali opere, con discutibili azione di occupazione d'urgenza dei fondi interessati, preludio delle successive procedure di esproprio coattivo degli stessi;

I lavori propedeutici all'implementazione del corridoio elettrico succitato stanno letteralmente distruggendo il tessuto agricolo e identitario delle collettività sarde, la memoria produttiva dei luoghi, il bene paesaggistico, costituzionalmente tutelato, seguendo una dinamica unilaterale e perentoria che mortifica l'autonomia della Sardegna, le libertà municipali, il sentire della società civile isolana, totalmente estromessa da questo disegno produttivo, fortemente impattante e vincolante per il futuro di tutta la comunità sarda;

Durante le prime operazioni di lavoro sono stati espiantati degli olivi, piante tutelate, senza la debita autorizzazione della Città metropolitana di Cagliari, come previsto dalla Legge regionale n. 9 all'art. 35 comma 1 lett. b);

Il "Tyrrhenian link" è un'opera strategica dello Stato italiano, inserita tra gli obiettivi di transizione energetica stabiliti dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC).

Nell'ambito della trasformazione energetica pensata per il sistema produttivo italiano, la Sardegna è attualmente interessata, oltreché da innumerevoli piani di possibili parchi agrifotovoltaici, da 809 progetti di eolico per una produzione complessiva di 58 gigawatt di energia, con uno squilibrio di carico evidente in relazione ad altre regioni d'Italia;

In potenza, la realizzazione di tutti questi interventi comporterebbe la più brutale devastazione del bene paesaggistico, storico e culturale sardo, l'annientamento delle possibilità di crescita delle produzioni agro-pastorali locali, tutti assetti strategici, questi, su cui si fonda la dimensione economica più autentica della nostra Isola;

La Sardegna produce già il 40% di energia in più rispetto al proprio fabbisogno e che pertanto il *quantum* di 6,2 gigawatt negoziato per l'Isola dalla Regione Autonoma della Sardegna con lo Stato italiano appare sovrastimato, eccessivo e totalmente incompatibile con il principio guida di una transizione energetica microimpattante e policentrica;

Rebus sic stantibus, la transizione energetica, così come pianificata, comporterebbe l'istituzione in Sardegna di una vera e propria servitù energetica che si aggiungerebbe a quella militare, rendendo la nostra terra un dipartimento coloniale d'oltremare.

Il gruppo Consiliare Comunidade ritiene urgente e indispensabile che ogni consiglio comunale e ogni comunità dell'isola si ponga in atteggiamento critico e di resistenza, attraverso l'utilizzo di tutti gli strumenti politici e istituzionali e attraverso azioni di protesta non violenta, contro l'attacco speculativo che si palesa come l'ennesimo sopruso di stampo colonialista e predatorio nei confronti della terra, delle risorse, dell'identità culturale, produttiva, paesaggistica della Sardegna e, chiedendo il sostegno del Consiglio alla mozione

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta:

A ribadire la più assoluta contrarietà del Consiglio comunale di Gavoi all'implementazione sul suolo sardo del corridoio elettrico denominato "Tyrrhenian link" e alla strategia di espropriazione della volontà popolare e partecipativa messa in atto attraverso i progetti speculativi energetici eterodiretti e calati dall'alto di cui sopra;

A sollecitare la Regione Autonoma della Sardegna, inviando prontamente quanto deliberato in merito da questo consiglio, affinché porti con maggior forza il volere dei sardi rispetto alla tutela della nostra terra e eserciti prontamente i suoi poteri esclusivi in materia urbanistica nell'azione di contrasto all'assalto speculativo in corso;

A promuovere azioni solidali e di supporto alle comunità sotto diretto attacco espropriativo e speculativo e forme di interlocuzione interistituzionale volte alla pianificazione ragionata e concordata di una transizione energetica rispettosa della volontà delle comunità locali, della loro storia, del loro patrimonio materiale e immateriale.

I CONSIGLIERI COMUNALI DEL GRUPPO CONSILIARE "COMUNIDADE"




SELENE DEIANA

ENRICO MURA

GIOVANNI CUGUSI

LUCA SEDDA




Gavoi, 18/07/2024

